ANNO XVII N. 41. (Conto corrente colla Posta) Domenica 11 Ottobre 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.40, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TEMPIO N. 1, [illegible]

Una copia in gruppo L. 1.[illegible]

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Mentre continua la guerra

Dove matura l'eroismo

C'è un proverbio vecchio il quale dice ha — non tutto il male viene per nuocere —. Ed è giustissimo; ne troviamo la prova anche nella guerra attuale. Difatti, se essa ha seminato mali inenarrabili, ha avuto pure il suo lato buono, quello di mettere in evidenza certi valori nazionali, che erano e ignorati o misconosciuti.

Chi dei non cattolici, parlava con accento simpatico del minuscolo Belgio? Pochi assai.

C'è voluta la guerra per far vedere al mondo di quanto eroismo fosse capace quel popolo, e quanta ricchezza di fede, di entusiasmo, di coraggio, di amor patrio fosse in quella nazione.

Sulle cause di quell'eroismo si è molto discusso, nè a noi sembra il caso di riferir qui, il contenuto di quelle polemiche.

Al di sopra di ogni altra ragione noi siamo persuasi che il valore di un popolo trovi la sua base nella educazione che esso ha avuto, e nel governo che per una lunga serie di anni, l'ha guidato verso i suoi destini.

Ora, in base a queste considerazioni, noi siamo felicissimi di poter offrire agli avversari della fede nostra perchè si ricredano di certi pregiudizi, ed ai nostri amici perchè vedano la via che devono battere, queste brevi, eloquenti notizie.

Il piccolo Belgio è un paese essenzialmente cattolico. Vi sono nel Belgio 7 milioni 350 mila cattolici e 20 mila protestanti. I cattolici sono al potere da più di 30 anni ed hanno portato il paese ad un alto grado di civiltà e di benessere.

A detta dei suoi avversari, in questi trenta anni il Belgio cattolico ha progredito in ogni ramo, portando il vero bene al suo popolo; mentre nel medesimo tempo si è sviluppato per i giornali, le scuole, le università, le associazioni industriali, agricole, sociali il sentimento religioso e l'amore al cattolicismo in un modo unico!

Il Dottore Barnich, noto socialista belga, ha voluto studiare a fondo l'organizzazione cattolica del suo paese.

Ecco alcuni dei suoi dati: I cattolici nel Belgio prendono l'uomo dalla fanciullezza; hanno istituito 6473 scuole cattoliche libere; formano il fanciullo con opere scolastiche, post-scolastiche, coi patronati; quando diventa apprendista ci sono segretariati; quando l'apprendista diventa operaio trova le case del popolo, i circoli di studi e di propaganda. Poi vengono le opere economiche; le società di mutuo soccorso contro le malattie, la disoccupazione, l'invalidità. In tutto il Belgio vi sono 8300 società di questo genere, delle quali 6000 sono cattoliche.

Per le abitazioni operaie si è provveduto in modo ingegnoso. Si anticipano all'operaio dei fondi forniti dalla Cassa di risparmio fino al 75 per cento del valore dello stabile, ma le società esigono in realtà dagli operai solo un versamento dal 10 per cento con la facilitazione di rimborsare con piccoli versamenti annui, e con una riduzione considerevole del tasso dell'interesse. In questo modo negli ultimi 25 anni sono state costruite 175000 case operaie di cui gli operai sono divenuti padroni. Sopra 672 scuole professionali, tre quarti sono cattoliche; e riscuotono i tre quarti del sussidio di 270 mila franchi, forniti annualmente dal governo per l'insegnamento professionale.

Le opere agricole sono numerosissime; leghe, circoli di massaie, sindacati di allevamento e di coltura, di compere in comune, società di credito agricolo, latterie cooperative. Vi sono 7000 associazioni di questo genere in tutto il Belgio, di cui quattro quinti sono cattoliche.

Il sig. G. Goyau, il geniale scrittore francese, ha detto benissimo: « un paese cattolico, governato da cattolici, il Belgio, con tutto quello che vi ha di sontuoso nella sua espansione, smentisce in modo netto, eclant, la tesi strana di certi economisti che giudicavano il regno del cattolicismo incompatibile collo prosperità dell'industria moderna ».

Ci sembra ce ne sia abbastanza e per tutti. Volesse il cielo che anche l'Italia, per opera dei cattolici, avesse la medesima fioritura di opere, una eguale formazione di anime! Pensiamo che tutto questo sia ben lontano da quell'oscurantismo che i socialisti e liberali rimproverano all'opera ed alle finalità dei cattolici.

La guerra avrebbe servito a renderci un po' di giustizia. Sotto questo aspetto almeno, non è stata un male.

Perchè questa guerra?

Assistiamo da oltre due mesi a stragi di uomini, a sperperi di danari a distruzioni di paesi e di città.

E' lecito, è necessario per noi chiederci un po' perchè questa guerra?

La causa non si deve cercare in qualche fatto recente solamente: la causa, è lontana, lontana. E alla guerra attuale tutte le nazioni, eccetto l'Italia, si preparavano da tempo.

Chi ruppe ogni indugio, fu l'Austria e per essa la Germania che credette opportuno assalire oggi per non essere, essa stessa, assalita domani.

Così « il piccolo osservatore » di Milano scrive giustamente in proposito:

L'origine di questa conflagrazione europea non viene dal fatto isolato dell'ultimatum austriaco alla Serbia, ma da un complesso di aspirazioni e di rivendicazioni di ogni singola potenza europea.

La Russia sin dal 1854 (Crimea) tentò l'avanzata nei Balcani; il suo passo fu contrastato dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali e vi posero contro come barriera la Rumenia e fecero l'occhietto bello alla Turchia. Allora la Russia tentò di guadagnare l'amicizia della Rumenia per marciare su Costantinopoli. Anche allora vi si oppose l'Inghilterra. Nel 1878 sotto il patrocinio russo la Bulgaria si eresse a Principato e poi, vendendo la fede del Principe Boris, Ferdinando potè proclamarsi Re e Czar dei Bulgari, mentre l'Austria, indispettita, ipotecava prima ed occupava poi definitivamente la Bosnia e la Erzegovina. L'antagonismo fra la Russia e l'Austria si accentuò viemmaggiormente quando, mercè la guerra Italo-Turca, sorsero gli Stati Balcanici per la loro indipendenza. Cacciata la Turchia dalle terre d'Europa, la Russia credette giunto il momento di chiamare sotto il suo protettorato tutti gli Stati slavi, e pari pensiero ebbe l'Austria, la quale voleva infeudare la Serbia e mirare a Salonicco.

In Occidente, la Francia non dimenticava la disfatta del 1870 e si preparava alla rivincita contro la Germania. Da sola la nazione Latina non avrebbe mai potuto sconfiggere il blocco teutonico ed ecco allearsi con la Russia e con l'Inghilterra. Quest'ultima vedeva di mal'occhio la Germania per il continuo aumento di flotta tedesca minacciante la supremazia del mare. All'Inghilterra non occorse quindi discara l'alleanza con la Francia, con quella Francia verso la quale guerreggiò per ben tre secoli.

— o —

Anche il Giappone volle entrare in guerra.

Alleato dell'Inghilterra, non poteva non nutrire in cuore quella ostilità che la Gran Brettagna conserva da anni contro la Germania.

Che cosa ha risposto la Germania al Giappone?

« Il Governo tedesco non ha da dare alcuna risposta alle esigenze del Giappone ».

Eccoci alla guerra anche in estremo Oriente.

Le forze dei belligeranti

Gli eserciti di terra

Germania

L'esercito tedesco è di 4.600.000 uomini. Il generalissimo dell'esercito tedesco è *von Moltke* capo dello Stato maggiore fin dal 1906. Egli è nipote del famoso Moltke che guidò l'esercito tedesco alla vittoria nella guerra franco-prussiana.

Austria-Ungeria

L'esercito austro-ungarico ha in campo 3.500.000 uomini con 2500 cannoni.

Il generalissimo dell'Austria-Ungheria è *Konrad*.

Francia

L'esercito francese è di 3.000.000 di soldati. Inoltre possiede un forte *esercito coloniale* che raggiunge la cifra di 81.000 uomini, dei quali 30.000 sono francesi e 51.000 indigeni.

Il generalissimo dell'esercito francese è *Joffre*, capo di stato maggiore, nato nel 1852. Comandò una batteria nel 1870 durante l'assedio di Parigi; combattè nell'Algeria, fu per tre anni governatore della capitale del Madagascar, combattè pure nell'Indocina; egli ha fama di valoroso soldato e di bravo matematico.

Russia

L'esercito russo ha 8.000.000 di soldati.

Il generalissimo dell'esercito russo è *Nicola Nicolajevic*.

Inghilterra

L'esercito inglese da 170.000 uomini può ascendere ad 1.000.000 ed oltre in grazia delle sue vastissime colonie.

Il generalissimo dell'esercito inglese è *Lord Kitchener* comandante delle truppe di terra.

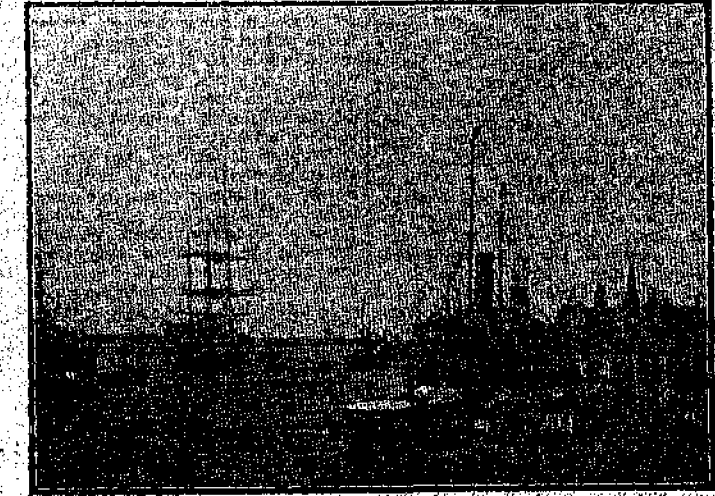
Serbia

L'effettivo delle truppe combattenti in Serbia è di 400.000 uomini.

Il comando è stato assunto dal principe ereditario Alessandro. Il generalissimo è *Stefanovic*.

PARLANDO DI GUERRA

L'abate Wetterle

Il Consiglio di guerra di Colmar ha emesso mandato d'arresto contro il prete alsaziano Wetterle ex deputato al Reichstag, redattore di un giornale di Colmar. Il mandato avrà difficilmente esecuzione.

ANVERSA, la forte città del Belgio sullo Schelda, attualmente bombardata dai tedeschi. Abitanti 308,2.6.

Il deputato Wetterle, è l'autore del progetto di autonomia dell'Alsazia Lorena ed era anche deputato al Reichstag per la città di Colmar. Partigiano della « revanche », egli ebbe sempre a soffrire delle persecuzioni dalle autorità germaniche che in lui vedevano uno dei più pericolosi esponenti delle rivendicazioni nazionaliste degli alsaziani.

Di lui si parlò a lungo nel novembre del 1900 quando fondò una confederazione alsaziana allo scopo di reclamare per l'Alsazia-Lorena, terra dell'Impero, vale a dire proprietà indivisa di tutti gli Stati tedeschi, l'autonomia, vale a dire, gli stessi diritti e le stesse libertà concessi a tutti codesti Stati.

In quell'occasione, per mettere il Wetterle in grado di meditare profondamente sul suo progetto, e di maturarlo lo mandò in prigione per due mesi in seguito a una polemica di stampa che si prestava splendidamente come pretesto, ma pochi mesi dopo, il cancelliere dell'Impero faceva proprio codesto progetto di autonomia e annunciava al Reichstag che il Governo tedesco preparava un progetto di legge che all'Alsazia-Lorena dava l'autonomia reclamata.

Impariamo!

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Wilson, ha rivolto un proclama ai popoli degli Stati Uniti, nel quale li invita a riunirsi nella preghiera a Dio, per ottenere la pace fra i belligeranti in Europa; e a tale scopo ha fissato per questa domenica 4 Ottobre una solenne funzione religiosa.

Che ne dicono i nostri accaniti laicizzatori dello Stato?

E' evidente che negli Stati Uniti — pure fra i difetti e la corruzione anche là dilaganti — si comprende che il sentimento religioso è cosa così naturale nell'uomo, che è logico e giusto che se ne interessi anche il Capo dello stesso.

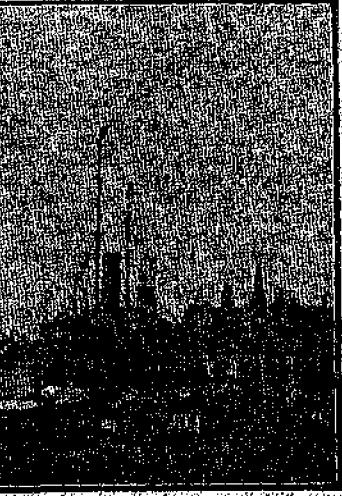
Come sono collocati i quattro milioni di soldati tedeschi

I giornali ricevono da Berna: Si crede nei circoli militari che la Germania abbia in questo momento sotto le armi 27 corpi d'armata di truppe regolari ed un numero eguale di riserva cioè 54 corpi rappresentati da 2,160 mila uomini. Di questi 54 corpi 24 sono attualmente in Francia, 6 in Belgio ed in Alsazia, 13 nella Prussia orientale ed 11 fra Thorn e Cracovia. Si crede che 1,150,000 uomini dell'esercito territoriale prestino inoltre servizio in Germania. Si dice inoltre che 600 mila reclute sono esercitate ed allenate in modo da poter entrare in servizio nel prossimo novembre.

Diario della guerra

2 Ottobre

NEL BELGIO — Da Berlino si annuncia che due forti della cinta esterna di Anversa sono stati distrutti e che la città di Malines è stata occupata.

IN FRANCIA — Si annuncia, non ancora ufficialmente, che sull'Aisne i tedeschi abbiano subito una grave sconfitta. Nella Voevre meridionale i francesi hanno occupato Seicheney e si sono avanzati fino ai piedi del Rup de Mad.

IN POLONIA — L'offensiva dei russi continua in direzione di Suvalky; essi hanno occupato la linea dei laghi in direzione di Simno.

IN GALIZIA. — Si prepara la grande battaglia intorno a Cracovia. Si assicura che gli austriaci siano stati rafforzati da numerose truppe tedesche; intanto però la loro ritirata continua.

IN BOSNIA. — I serbo-montenegrini hanno occupato le posizioni di Valcenitza, Igrichte e Kralicva Gora.

IN MARE — Continua il bombardamento delle Bocche di Cattaro da parte della flotta franco-inglese.

3 Ottobre

NEL BELGIO. — I tedeschi si mostrano attivissimi in questo settore; continuano il bombardamento e l'assalto dei forti di Anversa, ma finora tutti i loro attacchi sono stati respinti. Malines è stata bombardata dai belgi.

IN FRANCIA. — Il fronte di battaglia a nord della Somme si estende sempre più verso Lilla; ora esso è arrivato ad Arras. Presso questa città i tedeschi hanno respinto un assalto francese. Sulla destra i francesi si sono avanzati verso San Michiel, obbligando i tedeschi a ripassare la Mosa. Nell'Argonna è stato respinto un tentativo di avanzata del Kronprinz.

IN POLONIA. — La posizione dei tedeschi è sfavorevole. Nelle regioni di Mariampol e di Suwalki i tedeschi sono stati respinti. I russi hanno ottenuto successi parziali presso Seine ed hanno occupato Grajevo, Schtchoutchine e finalmente anche la città di Augustov.

IN GALIZIA. — Gli austriaci hanno ottenuto un successo parziale in vicinanza di Marmaroa. E' impegnata una battaglia presso Koeroesmezoe al confine fra la Galizia e l'Ungheria. Continua la disordinata ritirata austriaca al di là della Vistola.

IN BOSNIA. — Gli austriaci hanno bombardato Schabatz senza successo. I serbi hanno tentato una sorpresa presso Semlino ed hanno poi ripassato la Sava. Da fonte serba si annuncia che Serajevo è completamente investita.

4 Ottobre

NEL BELGIO. — La notizia sono contraditorie; i tedeschi dicono di aver conquistato tre forti oltre la città di Termonde; i belgi affermano invece di avere respinto tutti gli attacchi.

IN FRANCIA. — Nulla di notevole su tutto il fronte.

IN POLONIA. — L'avanzata russa oltre il Niemen procede senza interruzione, ad onta dell'ostinata resistenza tedesca. Avvengono combattimenti parziali in varie località con esito generalmente favorevole ai russi. Presso Augustov russi e tedeschi credono di essere stati vittoriosi, ma anche da questo lato tutto il territorio è in mano dei russi. Lo Czar è partito per il teatro della guerra.

IN GALIZIA. — Continua la concentrazione degli eserciti austro-ungarico e tedesco per la difesa della linea di Cracovia dove si prepara una grande battaglia. Continua sui Carpazi l'avanzata dei russi, che hanno occupato la vallata di Nadjagy.

IN BOSNIA. — Nessun combattimento importante, i serbi vanno lentamente impadronendosi delle posizioni dominanti i forti intorno a Serajevo.

5 Ottobre

NEL BELGIO. — E' confermata la conquista di tre forti della cintura esterna a sud della città. I belgi si sono ritirati e rinforzati sulla Nethe. Si assicura che l'esercito belga operante al sud abbia occupato Tournai presso il confine francese.

IN FRANCIA. — Continua la battaglia all'estrema ala sinistra francese presso Arras, senza risultati decisivi; nella regione di Soissons e nella Woevre i francesi hanno avanzato; nell'Argonna i tedeschi hanno ottenuto qualche lieve successo parziale. Il Presidente della Repubblica ha visitato oggi il campo di battaglia.

IN POLONIA. — La battaglia di Augustow, nella quale i tedeschi avevano ottenuto qualche successo parziale, è terminata con la vittoria russa. L'esercito tedesco si ritira in disordine.

IN GALIZIA. — Nulla di notevole, all'infuori dell'avanzata di alcuni reparti russi in Ungheria attraverso i Carpazi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — E' cessato il bombardamento di Belgrado. Nessun avvenimento notevole in Bosnia.

NELLE COLONIE. — Si segnala un dissenso fra cinesi e giapponesi per la ferrovia dello Sciang Tung, ma la notizia non è confermata.

6 Ottobre

NEL BELGIO. — Attorno alla città di Anversa tedeschi e belgi si attaccano accanitamente. I forti di Kessel e di Brechem sono stati ridotti al silenzio dai tedeschi. Pure dai tedeschi fu presa la città di Lierre sulla linea Malines-Anversa.

IN FRANCIA. — Forti masse di cavalleria tedesca seguite poi da buon nerbo di fanteria, sono comparse nei dintorni di Lilla. Tentano di accerchiare l'ala occidentale dell'esercito francese.

IN POLONIA. — Continua la ritirata dei tedeschi. I russi hanno fatto molti prigionieri e si sono impadroniti di parecchi pezzi di artiglieria, cassoni, motociclette e automobili.

Lo Czar è giunto sul teatro delle operazioni.

IN GALIZIA. — Da Berlino e da Vienna si annuncia che i tedeschi e gli austriaci hanno preso contatto coi russi e li hanno fatti sloggiare da Opatow e da Klimontow verso la Vistola.

IN BOSNIA. — Gli austriaci ottengono sotto la protezione dei cannoni si avanzarono nella pianura fino sotto le mura di Grahovo (a nord di Cattaro). I montenegrini respinsero gli austro-ungarici infliggendo loro grandi perdite.

7-8 Ottobre

NEL BELGIO. — I belgi si difendono sempre eroicamente sulla linea di Rupel e della Nethe; lo smantellamento dei forti da parte dei tedeschi non ha progredito.

IN FRANCIA. — Si lotta sempre con maggiore violenza a nord dell'Oise, senza risultati notevoli. Piccoli scontri di cavalleria sono avvenuti ad ovest di Lilla, dove forse avverrà una grande battaglia fra giorni. Sulla Mosa i francesi hanno leggermente progredito.

SUL CONFINE DELLA PRUSSIA ORIENTALE. — I tedeschi, rafforzati dalla guarnigione di Königsberg hanno tentato di arrestare l'inseguimento russo sul confine, ma non vi sono riusciti che in parte. E' impegnato un combattimento a Bakalarsewo sul Rospuva del quale non si conoscono ancora i risultati.

NELLA POLONIA RUSSA MERIDIONALE. — E' confermato il successo parziale degli austro-tedeschi ad Opatov; Altri combattimenti hanno avuto luogo sulla Vistola a Tarnobrezg e ad Ivalgarod, dove l'offensiva russa è stata respinta dagli alleati.

IN GALIZIA. — Le trupe austriache avanzano lentamente, ma non sono ancora a contatto col nemico. La lenta avanzata russa in Ungheria continua.

NELLE COLONIE. — Si combatte accanitamente a Tsing-tao; tanto i tedeschi che i giapponesi vantano vittorie; la sorte della colonia è però ormai decisa. I giapponesi hanno occupato le isole Marshall.

Dalla fine di Settembre l'attenzione di tutti quelli che si occupano di guerra è diretta in modo speciale nella Polonia e nella Galizia ove si compiono grandi avvenimenti.

Là, ove i russi hanno avuto in questi ultimi giorni continue vittorie, si portarono nuove forze germaniche, le quali renere più accanita e più grande la battaglia.

Per ben comprendere quanto riguarda questa parte della guerra è necessario tener presente che la lotta è impegnata in tre punti diversi.

1. *In Galizia sulla linea Dukla, Krosno, Sanoc. Qui si trova di fronte ai russi l'esercito degli alleati austro-tedeschi il quale sta tentando di prendere l'offensiva.*
2. *Sui contrafforti dei Carpazi, dove gli austriaci sono riusciti, pare, ad arrestare l'invasione russa in Ungheria, già iniziata dai passi di Uzsock e di Tornaya.*
3. *Nella Polonia russa sul confine della Prussia orientale, dove i russi continuano con successo l'offensiva avanzando nel governo di Suvolki.*

La marcia trionfale del Cattolicismo

Nel 1690 non v'erano a Manchester che due signore cattoliche; nel 1700 v'erano 13 famiglie cattoliche. Nel 1778 il numero era salito a 500.

Da quell'epoca è cresciuto rapidamente, ed oggi le 32 chiese cattoliche della capitale industriale dell'Inghilterra bastano appena agli 80.000 cattolici che vi si trovano. L'influenza acquistatavi dal Cattolicismo è considerevole, e ciò che lo prova è la nomina di un cattolico a capo del municipio per l'anno 1914.

Cinquant'anni fa, sarebbe stato impossibile; mentre oggi la nomina del Signor Mac Cabe passa quasi inosservata.

* * *

Lo stato dell'Asia in generale, secondo il Forbes, nel 1800 era desolante, sia per la mancanza di missionari, sia perchè l'Inghilterra non aveva ancora concesso la libertà dei Culti. Oggi vi sono 5.400.000 cattolici, (non contando le Filippine) divisi in 40 diocesi, cioè: 32 nelle Indie, 4 in Giappone, 1 in Persia, 3 nella Turchia Asiatica, senza contare i cento e più Vescovi, Vicari, e Prefetti apostolici, là nelle Missioni, come in Cina, dove ancora non sono organizzate le diocesi.

* * *

Le isole Filippine, state fino al 1898 sotto la Spagna, hanno nella loro generalità gli abitanti cattolici, che salgono alla cifra di più di 7 milioni con 1 Arcivescovo e 8 Vescovi. Anche nelle parti selvagge le Missioni Cattoliche sono in fiore.

* * *

I soli missionari sacerdoti di differenti ordini e congregazioni nei paesi infedeli sono in circa 15.000 e 45.000 le religiose, provenienti la maggior parte dall'Europa. Nel 1912 sono morti 199 missionari nelle missioni estere fra cui 10 Vescovi. Di questi 199, 107 erano francesi, 26 italiani, 27 tedeschi e 12 americani, 40 erano gesuiti, 34 delle Missioni estere di Parigi, 18 dello Spirito Santo e di altri ordini.

Nel Giappone lavorano i seguenti ordini e congregazioni religiose: I missionari delle Missioni Estere di Parigi, i Gesuiti, i Marianisti, i Domenicani, i Francescani, i Padri del Divin Verbo, i Trappisti, le dame di S. Mauro, le Suore di S. Paolo, le Dame del S. Cuore, le Francescane di Maria, le Suore della S. Infanzia e le Trappistine.

* * *

Su 16.000 uomini della Marina Americana, settemila sono cattolici assistiti da venticinque cappellani.

da *«La propaganda missionaria»*.

Scommessa bestiale

Tre anni or sono, in una parrocchia delle Alpi austriache, la quale per le sue tremila anime ha non meno di trenta osterie, si riunirono in una di queste a finir bene la domenica quattro piccoli proprietari.

Si trovava là un allegro falegname, che fu tosto invitato a pagare un litro d'acquavite.

— Benissimo, ma voi dovete berlo in un quarto d'ora.

— Ne beviamo anche un litro e mezzo!

— Ehi, padrone un litro e mezzo d'acquavite.

Benchè nell'intervallo fra l'ultima Messa e le quattro pomeridiane i nostri compagnoni ne avessero già vuotato più d'un bicchiere, tuttavia, il litro e mezzo sparì nei loro gonguzzoli in... sette minuti: la scommessa era vinta, e splendidamente, anche.

Ma ecco che poco dopo tre di loro cominciarono a sentirsi un po' male; il quarto invece ha appoggiato tranquillamente il capo sul tavolo. Si vuol destare il dormiente, ma non si muove più, è un cadavere!

Si corre tosto a chiamare il medico, perchè anche gli altri presentavano dei sintomi inquietanti. Uno dovè tenere il letto per lungo tempo, un altro aiutò già a portare il suo compagno di sbornie al cimitero. L'oste naturalmente fu citato in giudizio, ma non potè addurre a sua difesa che i bevitori abituali bevono benissimo in un quarto d'ora la quantità d'acquavite indicata!

(Oesterreichs Kreuzfahrer).

PER GLI EMIGRANTI

Cara Nostra Bandiera

Sai tu come uccidono il tempo quei tanti lettori che un mese fa ti scorrevano attentamente all'estero, ed ora, forzatamente rimpatriati, ti ospitano di cuore nelle loro famiglie? Tu forse te li imagini là, addossati ai muri delle piazze e dei bivii, stiracciati nelle botteghe dinanzi ad un bicchiere ricolmo od un grappino che puzza, con la cicca in bocca, biascicanti maledizioni al governo che non provvede lavoro sufficiente; imprecanti ai capi espiatori che reputano responsabili dell'attuale eccidio semimondiale. Tu forse te li imagini così; ma la sbagli cara, ed alla grossa. Di operai rimpatriati, lungo la settimana nessuno o quasi nessuno sulla piazza al sole d'ottobre, come le lucertole, nel dì festivo rari, come le mosche bianche, quelli che consumano la giornata all'osteria. Una parte invece, i più bisognosi, applicati ai lavori escogitati dai singoli comuni per scongiurare, nei modi possibili, la disoccupazione eseguendo i progetti di prima necessità; una parte assorbiti nei campi, nei prati e sui monti nelle mansioni proprie, in via ordinaria, delle donne e gli altri, in numero discreto, intenti ad accomodare, riparare, accrescere, abbellire il proprio nido, la casa paterna. E così di settimana in settimana, penetrando tu nei nostri paesi, ci trovi sempre qualcosa di nuovo; una fontana, un ponticello che non c'era, una gradinata posta in regola, un piazzale ridotto più accessibile, una casetta ed una finestra alquanto più moderne. E t'incontri in uomini che, caso unico, portano oggi il gerlo, ben inteso con meno disinvoltura di chi è abituato a viverci sotto; e scorgi tra le zolle del campo a strappar l'erba delle mani virili che fino a ieri maneggiavano piccone e martello e disegni, e che mai avrebbe creduto di ridursi tanto in.... basso.

Ma intanto ferve il lavoro, minuscolo sì, *privato magari, ma ferve; e le notizie si* apprendono oggi con un tal quale cinismo, si crede fino a un certo punto ai telegrammi di centri opposti, contradditori, ottimisti o pessimisti, laconici o poeticamente diluiti. E tutto si offre, ristagno di lavoro e miseria, chiusura di banche e moratoria richiamo di classi e ritiro di passaporti, rincaro di viveri e carestia di affari, tutto, tutto, purchè la Patria non esca dalla neutralità.

Alpino.

Per evitare inconvenienti alla frontiera

Il Ministro, limitando la portata del R. Decreto 6 Agosto u. s. N. 803, ha disposto perchè sia consentito che ai militari appartenente alla terza categoria ed alle classi iscritte alla milizia territoriale le quali a sensi dell'art. 1 della legge sull'Emigrazione non hanno bisogno per recarsi all'estero del nulla osta dell'autorità militare, sia rilasciato il passaporto purchè comprovino di avere la necessità assoluta o l'urgenza di recarsi all'estero per gravi effettivi interessi che non possono trascurarsi, e sempre quando resti escluso in modo assoluto che i militari vogliano allontanarsi dal Regno per sfuggire alla eventuale chiamata sotto le armi.

Ad ovviare ad ogni modo ogni inconveniente alla frontiera pur trovandosi lo emigrante in possesso del passaporto, è bene che ogni interessato si premunisca di un certificato del Sindaco comprovante lo stato di leva, meglio se riformato.

Emigrazione in Brasile

STATO DI SAN PAOLO — Si sconsiglia nel modo più assoluto ai nostri operai sui lavori ferroviari della ditta José Giorgi per la linea che si estende da Salto Grande alla località Porto Tibiricà, sul fiume Paranà, ai confini dello Stato del Matto Grosso.

I lavori si fanno in regione malsicura; vi regna una fortissima malaria. I viveri sono forniti dall'Impresa stessa a prezzi altissimi, e gli operai non possono realizzare risparmi.

Tutte le fabbriche di San Paolo chiudono o riducono la maestranza che nella quasi totalità composta di italiani. La disoccupazione è grande.

Nei mesi di Gennaio e Maggio anno corrente, entrarono in Brasile dal porto di Santos 5755 italiani, ne uscirono invece 7101.

STATO DI PARANA' — Anche in questo Stato la crisi ha gettato in penose condizioni la classe operaia. *Continua* la sospensione dei lavori ferroviari e del taglio delle foreste in tutto lo Stato.

L'emigrazione al Paranà sia di singole persone, sia di famiglie va quindi sconsigliata nel modo più assoluto.

RIO GRANDE DEL SUD — Nella città di Santa Maria, importante centro ferroviario, giungono giornalmente numerosi operai italiani provenienti da S. Paolo e da Buenos Ayres in cerca di lavoro.

Data la grave crisi finanziaria che lo Stato di Rio Grande del Sud sta attraversando, non è possibile trovar lavoro nelle anzi varie officine hanno dovuto licenziare parte dei loro operai, che ricorrono alle locali autorità consolari con domande di sussidi e di mezzi di viaggio.

Si sconsigliano quindi i nostri operai emigranti dal recarsi nello stato di Rio Grande del Sud.

Negli Stati Uniti

La ripercussione della guerra europea ha accentuato la crisi già esistente. Le officine si chiudono o riducono i lavori. Si è iniziato su vasta scala il rimpatrio dei nostri emigranti.

Lavoro per gli emigranti

(N. te dell'Alta)

Leggiamo nell'«Amico del contadino»:

«E' sperabile che il grande interessamento di privati e di enti, abbia a trovare il modo di risolvere la grave crisi di lavoro specialmente per gli operai dell'Alta. Intanto, mentre le pratiche seguono il loro corso (speriamo sia esso il più accelerato possibile) gli operai emigranti della montagna, *nella maggior parte* piccoli proprietari terrieri, si diano le mani attorno per portare aiuto alle donne, per sistemare i loro fondi, in modo da garantirsi una maggiore rendita.

Anche nello scorso inverno è stata richiamata l'attenzione degli emigranti sul problema agrario della loro zona. Non si è tanto insistito sulla possibilità di trattenere a casa gli emigranti trasformandoli in agricoltori, (quantunque un buon terzo potrebbero rimanere in paese e vivere colla maggior rendita della campagna) quanto si è fatto presente il dovere per essi di interessarsi, se proprio non vogliono direttamente lavorare la terra, della loro proprietà e del miglior sistema di utilizzazione.

Quest'anno le condizioni economiche si sono ancor gravate, e se per l'inverno decorso si davano consigli di interessamento, per la corrente stagione è conveniente che gli emigranti agricoltori, in attesa di trovare altra occupazione più adatta, e prontamente redditiva, portino il loro lavoro sui prati e sui campi.

Si è già data notizia dei lavori di muratore che si possono fare alle stalle, alle concimaie, ed in genere ai fabbricati agrari. Si può aggiungere che in *molti* paesi si potrebbe collettivamente sistemare un po' le vie di comunicazione: sentieri e strade mulattiere, ed il sistema di smaltimento delle acque di pioggia. Questi sono tutti i lavori che si possono fare piuttosto che rimanere disoccupati; non danno reddito immediato, ma facilitano gli scambi e giovano indirettamente.

Pei lavori da farsi nei prati e sui campi gli emigranti-agricoltori si *ricordino* che ciò che specialmente difetta in montagna è la mano d'opera. Perciò prima di iniziare riduzioni di terreni incolti, risolvano la domanda: se intendono definitivamente trasformarsi in agricoltori e dare tutta la mano d'opera durante l'anno agrario a beneficio della loro proprietà, o se intendono rimanere emigranti e dare all'agricoltura il loro lavoro occasionale di questo autunno. Sarebbe un grave errore economico iniziare lavori di riduzioni o coltura agraria quando si sa che in annate normali difetta la mano d'opera per attendere appena sufficientemente ai lavori dei terreni prossimi ai paesi, e si ha in mente di riprendere l'emigrazione, abbandonando i lavori appena iniziati. Si sa che le riduzioni agrarie, quali si possono fare in montagna richiedono tempo e denaro.

Ciò che conviene fare adesso è di portare un valido aiuto alle donne per compier tutti i lavori agrari. Dare aiuto al trasporti di tutti i materiali (foraggi, legna, lettiera, ecc.) per poter fare le provviste anticipate per tutto l'inverno.

Conviene dar mano alla rinettatura dei prati, usando lo smuschiatore o il rastrello di ferro. E' questo un lavoro che più rapidamente degli altri dà reddito: nella ventura annata il primo taglio di fieno sarà abbondantissimo, e del caso, il terreno si potrà rinettare dei cespugli e dal *grignon* per aumentare ancor più la produttività.

Appena i campi rimangono liberi dalle coltivazioni (fagiuoli, patate, granoturco) si dia mano all'aratro, dove le condizioni topografiche lo permettono, od alla vanga ed alla zappa, per fare una buona *rivoltata* il terreno. Si sparge prima a pieno campo lo stallatico, e poi si fa un lavoro generale di rivoltatura del terreno. Durante l'inverno l'acqua ed il gelo completano l'opera dell'uomo, e per l'anno venturo il terreno così preparato è più adatto alla coltivazione e far produrre di più. Il lavoro del terreno fatto d'autunno invece che in primavera fa utilizzare completamente il letame.

Questi a larghi tratti sono i lavori agrari che più devono interessare gli emigranti-agricoltori. Caso per caso si possono ampliare e adottare, e noi, siamo sempre a disposizione per indicazioni e consiglio».

g. b.

Spigolando

*** Il Santo Padre domenica ha ricevuto in udienza tutti i membri dell'Unione Cattolica del lavoro di Roma e si è trattenuto molto affabilmente coi 230 operai dell'Unione.

*** L'*Osservatore Romano* pubblicò un articolo ufficioso, nel quale viene ricordato al clero la missione propria del sacerdote specialmente in questi tempi di guerra, — che è quello di essere maestro di pace.

*** Il sottosegretario alla guerra, generale Tassoni, ha dato le sue dimissioni. Il valoroso generale che nella Libia ha dato prove di valore non comune non era al posto più adatto al ministero. Erano sorti screzi fra lui e il capo di Stato maggiore gen. Cadorna.

*** Dal cantiere della Ditta Fiat San Giorgio di Mugnano, improvvisamente partì sabato un sommergibile quasi in pronto per la Russia. Pare che il sommergibile sia così fuggito per una esaltazione del tenente Belloni che lo guidava. Sul sommergibile si trovavano vari operai ed un ingegnere, Rocchi. Fu fermato ad Aiaccio e la Francia lo restituirà all'Italia.

*** I leghisti di Molinella (socialisti ultra) per feroce odio di parte, hanno aggredito dei liberi lavoratori e ne hanno ucciso quattro, ferendone gravemente sei. Il Sindaco di Molinella, il socialista Massarenti, fu destituito ed è fuggito. L'eroe!..

Questi sono i frutti dell'educazione socialista.

*** Per causa della guerra le principali entrate dello Stato hanno nel trimestre Luglio-Settembre, dato ventisei milioni e mezzo in meno del trimestre Luglio-Settembre del 1913.

*** La signora Olga Ferraguzzi Treves a Milano, in via Manzoni, ha trovato un pacchetto di carte ben legato: conteneva 125.000 lire in cambiali.

*** Il commissario di pubblica sicurezza Silvestri ha arrestato Giotto Pagni, direttore di una succursale postale a Lucca. E' imputato di falso e peculato. Il Pagni, emettendo vaglia che egli riscuoteva a nome fantastico del marchese Morese, avrebbe sottratto oltre trecentomila lire.

*** Gustavo Hervè, socialista, su la *Guerra sociale*, ha scritto un aspro articolo contro i socialisti italiani per il loro voto sulla neutralità.

*** Il Sac. D. Argentieri, professore nel Seminario di Aquila, ha fatto una importantissima scoperta radio telegrafica. Con un piccolissimo apparecchio tascabile si potrebbe ricevere qualsiasi telegramma.

Anche questo è un prete ignorante?...

*** L'autorità militare di Trento ha spiccato mandato di cattura contro l'on. Battisti, deputato socialista di Trento, perchè a Milano ha sostenuto in una conferenza la necessità dell'Italia di partecipare alla guerra per redimere le terre irredenti.

*** Nell'Asia Minore un violentissimo terremoto ha imperversato nei villaggi di Konia. Si hanno più di 2500 vittime.

*** E' morto il Conte Alberto De Mun. Era il campione del cattolicismo al Parlamento francese del quale faceva parte dal 1876. Era membro da 16 anni dell'Accademia. Era nato nel 1841.

A traverso il Friuli

Comuni attenti!

Già lo si saprà sulla somma di 3 milioni fissata dal Governo per piccoli prestiti ai comuni onde si dia mano a lavori atti a lenire la disoccupazione, 550.000 lire sono *state assegnate ai comuni del Friuli.*

Centosessanta comuni della nostra provincia hanno presentato domande per ottenere la concessione di mutui su tale somma ed un'apposita commissione composta del co. Caratti per la Deputazione Provinciale, d'un rappresentante dell'ufficio del Lavoro, dell'ingegnere capo del Genio Civile lavora all'esame delle domande.

Come base per l'assegnazione dei mutui si tiene il numero degli emigranti ritornati appartenenti a ciascun comune e la misura della sovraimposta.

Tali mutui sono all'uno e mezzo per cento, estinguibili in dieci anni e le somme mutuate dovranno essere impiegate in pagamento di salari.

Quei comuni poi che con le somme così ottenute non potessero sopperire a tutte le necessità potranno ottenere dei prestiti al due e cinquanta per cento estinguibili in 35 anni.

Le domande di concessione dovranno essere accompagnate da progetti che dovranno essere approvati dal Genio Civile.

E' interesse quindi dei comuni farsi vivi e chiedere, se sono in diritto il sussidio.

Nomine di insegnanti

Il Consiglio Provinciale Scolastico il 30 Settembre decorso ha nominato i seguenti insegnanti:

Arzene: Mieli Carolina — Chions: Macilli Geltrude — Colloredo di Montalbano: Giannini Prinetta, Ganaletti Elvira, Venturi Maria, Raguzzi Giulia, Dose Caterina — Maiano: Sostero Giuseppina — Morsano al Tagliamento: Aporti Ada, Bertocchi Paolina — Mortegliano: Marzona Ida — Moruzzo: Mariutti Nella — Muzzano del Turgnano: Rizzi Elena, Zanolini Anna — Pavia di Udine: Zilli Luigia — Palazzolo dello Stella: Cesa Anna — Pocenia: Del Gallo Arfea, Bertolino Maria — Pravisdomini: Viviani Dina — Rivignano: Muneratti Irene, Nosenzi Rosa — Rivolto: Biserni Luisa, Malavolta Alma, Vergili Virgilia — San Daniele del Friuli: Busolini Dusolina — Sedegliano: Pistolesi Francesca, Benessai Annunciata — Sesto al Reghena: Pacchiani Carolina, Tomaselli Adolfina — Teor: Cima Eufemia, Mancini Fiordineve — Valvasone: Colugnatti Maria, Stagni Argia, Bonanni Pia, rUbani Olga — Grimacco: Conte Giacomina — Lusevera: Morgante Romano, Casadio Antonietta, Gaggiotti Giovanna — Marano: Foscolin Maria — Marano Lagunare: Rutter Luigia — Nimis: Attimis Maria — Remanzacco: Musoni Vanilia — S. Giovanni di Manzano: Delfi Carri Margherita — San Pietro al Natisone: Marzolini Anna, Cosmacini Antonietta, Cucavaz Faustina — Tarcetta: Specogna Emilia — Treppo Grande: Rossi Giuditta — Trivignano Udinese: Del Fiorentin Teresa.

CIVIDALE

Un salto e un bagno

Sabato sera verso mezzanotte, transitavano sul ponte del Diavolo per recarsi alle rispettive abitazioni, certi Barbiani Francesco, Miani Giuseppe e De Angeli Francesco. Fu attratta la loro attenzione da un tonfo nel sottostante Natisone e poi da lamenti tanto che subito intuirono una disgrazia.

Recatisi nel letto del fiume sul greto sottostante la Chiesa di San Martino trovarono un uomo che gemeva.

Intanto erano accorsi alcuni soldati, i carabinieri ed il dottor Bruni il quale ordinò l'immediato trasporto all'ospedale dell'infelice.

Riavuti i sensi lo sconosciuto disse chiamarsi Betz Giovanni di Valentino d'anni 31 da Ciseris (Tarcento) bracciante proveniente dalla Croazia dove si trovava per ragioni di lavoro. Essendo alquanto brillo e recatosi sul sagrato della chiesa di S. Martino per un bisogno corporale per una falsa mossa precipitava da un'altezza di circa 20 metri e può chiamarsi fortunato per i rami che crescono sulle pittoresche rive e che attutirono la caduta, tanto che oggi il dottor Sartogo che lo visitò riscontrava la frattura del femore della gamba destra e ferite lacere multiple alla faccia ed al capo.

LATISANA

Un incendio

In un fienile dei fratelli Ciulin di Latisana si sviluppò la notte del 5, un incendio che senza il pronto intervento dei soldati avrebbe potuto avere proporzioni assai maggiori. Le fiamme si propagarono alla fabbrica di spiriti del sig. Luis Luigi, ma i soldati del genio zappatori riuscirono a trar fuori dalla fabbrica 5000 litri di acquavite in damigiane. Vennero pure salvate le armente dei fratelli Ciulin il cui danno si limita ad un migliaio di lire, mentre il danno del Luis è di circa 3000. Tutti e due sono assicurati.

CAMINO DI CODROIPO

Il nostro Consiglio

Il Consiglio Comunale di Comino di Codroipo ha preso le seguenti deliberazioni. Approvato a voti unanimi la costituzione del Consozio fra proprietari dei fondi situati sulla sponda sinistra del Tagliamento allo scopo di difendersi dalle continue corrosioni delle acque. Ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta circa il prestito chiesto al Governo per far fronte alla disoccupazione e la Giunta stessa venne autorizzata ad intraprendere intanto alcuni lavori, salvo a continuare non appena verrà concesso il prestito.

FAEDIS

L'asilo

E' un'idea che si è venuta svolgendo lentamente e che si è già abbarbicata al locale certo, ma che è più che sufficiente per raccogliere le primizie della nuova istituzione.

L'aria vi corre liberamente fra gli spazi ampi e presto vi correranno anche le facce rosse e paffutelle dei bimbi. Ed i piccoli birichini veri bimbi evoluti e coscienti del giorno d'oggi hanno già trovato loro mecenati.

Una commissione composta dalle distinte signore Pascoletto Ida, Armellini Rosa, Tretti Bice, Pelizzo Ernesta e dalla signorina Tomat Aurora, ieri promoveva una rappresentazione cinematografica a totale beneficio loro.

Il programma era bello, l'esecuzione fu buona ed il risultato pure soddisfacente grazie alla solerzia delle signorine Pascoletti Luisa, Tomat Giulia, Pelizzo Rosina e Caterina.

E' pur vero quello che disse uno scrittore italiano, che la donna virtuosa ha sempre esercitato una potente efficacia sul l'animo di forti e noi auguriamo uguali e maggiori successi per l'avvenire alle piccole ed alle grandi protettrici dei bimbi.

Un grazie di cuore al signor Guido Zane ed al signor Gianitto Enrico per la sala e l'apparecchio concessi gratuitamente; ed un plauso vada pure ai cari giovani Pascoletti Cesare e Freschi Noè che col loro opera solerte e disinteressata contribuirono alla buona riuscita della festa.

SAN DANIELE

Incidente automobilistico

Su tre motociclette i sig. cav. Ersettig avv. Sanvilli e Rino del Negro se ne venivano da San Daniele a Dignano. L'automobile montato dallo studente Molinaro procedeva dalla parte opposta. Il del Negro ne fu investito rimanendo investito rimanendo ferito e la sua macchina sconquassata. Il ferito fu medicato sul posto dal dott. Ersettig, quindi fu trasportato a Udine.

PAPA PIO X QUANDO ERA PATRIARCA DI VENEZIA, DICEVA CHE PER SOSTENERE IL GIORNALE CATTOLICO, AVREBBE VENDUTO L'ANELLO E IL PASTORALE. VOI, CHE SIETE CRISTIANO, COSA FATE PER IL GIORNALE CATTOLICO?

TARCENTO

Per migliorare la viabilità di Oltretorre

Da frazionisti di Volpins, di Molinis, del capoluogo e di altre località è stata presentata — munita di molte firme — una istanza al nostro municipio, perchè venga sistemata la strada che dalle borgate meridionali di Sedilis — in comune di Ciseris — mette sulla via Tarcento - Nimis, presso il ponte sul Torre in Molinis.

La strada è ripida e malagevole, troppo ristretta per il passaggio dei carri e, in tempo di pioggia, diventa nè più nè meno che un rugo.

Si tratta — dice l'istanza — di una delle zone più fertili del territorio di Tarcento, nella quale si produce la maggior parte del vino del comune.

Finora, le varie amministrazioni che ressero Tarcento, nulla fecero a beneficio di detta zona e perciò anch eper ragioni di giustizia distributiva sarebbe pienamente giustificato il contributo del comune.

E' certo che la nostra amministrazione, la quale dimostra così favorevoli diposizioni per migliorare la viabilità dando in pari tempoi lavoro ai disoccupati, non mancherà di prendere a cuore le domande dei frazionisti di Volpins e di Molinis, contribuendo anche a rendere più vive le relazioni tra la popolazione di Sedilis e quella delle frazioni a mezzodì di Tarcento.

Fino al confine di Tarcento è stato pressocchè per intero sistemato il tronco stradale superiore, da qualche anno opera degli abitanti di Sedilis coadiuvati dal' cessato parroco don Valussi.

Alcuni frazionisti di Volpins.

BUIA

La mostra bovina

La mostra bovina intermandamentale della razza macchiata rossa friulana verrà qui tenuit martedì 27 corr. sulla piazza del mercato bovino.

Sono incominciate le visite delle stalle dei comuni compresi nella mostra per le iscrizioni delle stalle dei bovini a opera di speciali commissioni di scelta de bestiame.

Alla mostra è assicurato esito splendido, dato l'interessamento che ovunque riscontrasi da parte degli allevatori, istituzioni agricole e comuni.

I Premi in denaro ammontino a L. 2000 oltre a un considerevole numero di medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

mostra dei buoi da grassa, per cui il mercato di Buia è così favorevolmente noto.

GONARS

Festa religiosa

Solenne riuscì anche quest'anno la festa del S. S. Rosario.

Fu preceduta da un triduo di predicazione tenuta dall'infaticabile e zelante ex di San Odorico.

Quasi mille furono i fedeli che si accostarono alla mensa degli angeli.

La imponente processione di oltre tremila persone dava grande soddisfazione al nostro carissimo parroco e meraviglia a tutti coloro che la componevano.

Stato sempre uniti o gonaresi sotto la Bandiera di Cristo e tenete sempre accesa nel vostro cuore quella fede che vi condurrà ad una meta gloriosa: Fede.

SEGNACCO

L'inaugurazione della scuola di disegno

Nel pomeriggio di domenica nella sala Baselli ha avuto luogo lar ipresa della scuola di disegno, istituita l'anno scorso in questo capoluogo comunale.

Numerosi giovani accorsero all'appello in misura ancor maggiore dell'anno decorso, il che dimostra come l'iniziativa raccolga il più largo compenso tra queste popolazioni, le quali emigrano nella massima parte.

Le lezioni dureranno cinque mesi, sino cioè a Marzo, e verranno impartite dal maestro Vittorio Luccardi di Buia, così zelante per l'insegnamento professionale operaio.

Erano presenti alla ripresa del corso di disegno il cav. dott. Biasutti, l'assessore della Giunta, il parroco don Vidoni, il maestro Zaniolo, il consigliere comunale Dordolo e molti altri.

— o —

Al Rev.mo Parroco D. F. Vidoni, fondatore ed anima della scuola di disegno, le nostre congratulazioni sincere e l'augurio che dalla corrispondenza della popolazione trovi il premio ben meritato dalla scuola.

CASTIONS DI STRADA

Fattaccio di sangue

Domenica la bella festa della Madonna del Rosario, finì pur troppo in un fattaccio di sangue.

Autori del misfatto, giova dirlo ad onore dei buoni Castionesi sono due forastieri del vicino villaggio di S. Andrat; vittima certo Tomasini Giovanni fu Francesco di 64 anni di qui che rincasando verso le ore 22 nel proprio cortile venne ferito da ben sei colpi di arma tagliente in varie parti del corpo, tra cui una grave coltellato nella schiena.

Alle sue grida strazianti accorsero i famigliari ed alcuni vicini che lo portarono a letto e venne subito medicato dal dottor Rostagno medico del comune.

Nè avrà almeno per una ventina di giorni.

Oggi furono sopraluogo i Reali Carabinieri di Mortegliano per le pratiche legali.

Movente: un litigio iniziato dai due suddetti in una osteria del paese che pareva non dovesse avere sì gravi conseguenze.

OVARO

Prodromi elettorali

Il nuovo Sindaco

Coll'approssimarsi delle elezioni comunali vengono concentrandosi le idee sulla scelta del nuovo Sindaco e forse mai come ora la genuina opinione degli elettori spetturi così concorde ed unanime allo scopo.

L'uomo voluto a coprire la importante carica è il signor Gubian Egidio fratello del compianto Giuseppe Gubiani per quattro lustri benemerito Sindaco in questo Comune.

Degnissimo successore del fratello il signor Gubiani Egidio anima franca e veramente democratico ed aperta a tutte le benefiche istituzioni, uomo dotato delle più alte virtù di mente e di cuore indispensabili all'altezza di tanto mandato offre il maggior affidamento che in ogni evenienza saprà tutelare gli interessi comunali e saprà dare al compito suo con luminosa serenità di mente e con generoso slancio l'impronta caratteristica della sua sincera e leale personalità.

SEVEGLIANO

Solennità religiosa

Domenica p. p. si è encenìata una immagine della Madonna del Rosario.

La statua spirante modestia e soavità è un bel lavoro uscito dal laboratorio di M. Castellanas di Barcellona in Ispagna. La statua è un nuovo regalo che il sacerdote Ermenegildo Romano volle aggiungere agli altri con generosità sempre crescente. Ogni volta diatti che questo nostro compaesano dall'Argentina venne tra noi lasciò un ricordo di sua generosità alla nostra chiesa; questa volta il dono è veramente splendido.

A lui partente di nuovo verso la sua patria di adozione i nostri ringraziamenti ed i più cordiali auguri.

TAIPANA

Approvazione di strade, di scuole e di acquedotti

I lettori sono appieno informati in seguito a molteplici corrispondenze, circa le deplorevoli condizioni in cui versano la maggioranza delle frazioni del comune. E vi posso assicurare che le lagnanze manifestatevi (per trascuranze veramente colpevoli a danno di questa popolazione) sono ancor miti in confronto alla realtà.

Pare, ora, che sia aperta un'era nuova per le popolazioni delle frazioni, anzi di tutto il comune. Infatti nel breve tempo in cui funge da Sindaco l'assessore Savoia di Platischis (grazie all'interessamento di egregie persone e allo zelo del nuovo segretario signor Manzocco) è stato concretato e condotto a termine un programma di lavori che era follia sperar.

— o —

Il consiglio comunale con l'intervento di tutti i consiglieri (ad eccezione di tre del capoluogo) definì la questione della strada Taipana - Fella Campo di Bonis, sospesa sin dal gennaio decorso, non essendosi mai risposto a talune richieste dell'autorità militare che si è assunta la costruzione di detta strada.

Il consiglio deliberò poi di provvedere di comunicazioni regolari tutte le frazioni, finora prive di quali costituiscono la grande maggioranza nel comune nostro.

Vennero pertanto deliberati i tronchi Sella di Campo di Bonis - Montemaggiore, Sella di Campo di Bonis - Platischis, Prosenicco - confine di Attimis, Monteaperta - confine di Lusevera) nonchè la prosecuzione della strada di accesso alla frazione di Cornappo.

Alla spesa, certamente elevata, si farà fronte con i contributi del governo, della provincia, dei comuni, nonchè con prestazioni obbligatorie da parte degli abitanti interessati, cosicchè, in alcuni inverni si potrà sperare di veder dotate di strade tutte le frazioni!

C'è però un se: è necessario che l'autorità militare dia il « nulla osta », nei riguardi della difesa nazionale, alla costruzione delle strade....

Se il nulla osta arriverà e presto, i lavori si incominceranno subito in ognuna delle frazioni, trovando così i disoccupati di che sfamarsi durante l'inverno.

— o —

Il consiglio comunale ha anche confermato l'acquisto del locale ora Latteria, per le Scuole del Capoluogo ed ha deliberato la costruzione di fabbricati scolastici con alloggio anche per gli insegnanti a due aule per Platischis, Prosenicco e Monteaperta, ad un'aula per Montemaggiore e per Debellis - Cornappo.

Così in luogo delle attuali cantine basse e umide, prive di luce e spesso di aria, avremo aule vaste e spaziose. Questo però tra alcuni anni, ossia solo quando il governo destinerà altri milioni per fabbricati scolastici.

Essendosi tanto tardato ad approvare i progetti i fondi concessi dal ministero ora sono tutti impegnati!

— o —

Anche agli acquedotti il consiglio ha pensato, deliberando di riattare (con poca spesa) quelli già esistenti e di provvedere per tutte le frazioni che sono prive di acqua, come Monteaperta, Taipana, ecc.

In occasione della seduta consigliare, erano intervenuti il dottor Alberti consigliere di prefettura e il dottor Biasutti consigliere provinciale, i quali molto si interessarono perchè venisse approvato il programma sopra esposto, destinato a recare a questo comune il benessere e anche la pace.

Proprio anche la pace, poichè, essendo state accordate alle varie frazioni del comune tutto ciò di cui abbisognavano, è tolta per l'avvenire la causa di contrasti che abbiano un fondamento.

Tutte le frazioni sono state avvantaggiate la giusta misura.

Il capoluogo comunale, Taipana, poi avendo già la strada, guadagnerà anch'esso molto, poichè sarà costruito un nuovo accesso con dolce pendenza, in luogo dell'attuale ripida riva.

Ed ora due auguri: che le competenti autorità approvino e senza ritardo tutti i progetti, cosicchè i lavori possano cominciare subito: che l'autorità militare accordi a tutte le strade il necessario nulla osta.

Agli amici

Ci venne chiesto se non fosse stato possibile fare un abbonamento per gli emigranti da Ottobre *ad* Aprile. *Noi rispondiamo sì. E facciamo le massime facilitazioni. Più copie in gruppo* L. 100 *e* L. 1.20 *per una copia settimanale ad indirizzo separato.*

Resta poi fermo l'altro abbonamento di favore, da oggi al 31 Dicembre per L. 0.30.

Tutti costoro hanno diritto ai premi semigratuiti dei quali quanto prima pubblicheremo l'elenco.

Amici, vi piace il nostro giornaletto? procurateci un nuovo abbonato.

A VOLO D'UCCELLO

A CODROIPO

venne chiuso temporaneamente il Banco lotto perchè il ricevitore signor Rinaldini Luigi ottenne la nomina a Battaglia.

A VILLALTA

ha fatto il suo solenne ingresso il novello parroco Don Pietro Cemulini, accolto da quella popolazione con festa indicibile. *Ad multos annos.*

A FAEDIS

Mons. Vescovo Luigi Pelizzo ricorrendo il centesimo anno della sua consacrazione episcopale, celebrò un solenne pontificale nella Parrocchia, rivolgendo poi ai suoi compaesani eloquenti e paterne parole.

A DIGNANO

fu nominato medico il sig. dott. Borelli da Monselice già assistente a quell'Ospedale.

A LAUCO

il Comune per dar lavoro agli emigranti rimpatriantì ha disposto per il riatto di due ponti uno per Rio Clanions, l'altro sul Vidamin.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

provvisoriamente, per quest'anno, l'Asilo infantile verrà aperto in un locale privato messo a disposizione, dal conte De Brandis.

A MAJANO

tutte le lunghe pratiche per l'appalto degli edifici scolastici sono quasi al completo e quindi, secondo la promessa di S. E. il Ministro Daneo, l'inizio dei lavori speriamo sia imminente.

A REANA DEL ROJALE

il sessantenne Rossi Celeste fu Paolo fu colpito da tetano, dicesi, provenuto da una puntura riportata con una bacchetta in campagna. Fu subito trasportato all'Ospedale di Udine.

A GEMONA

certo Forgiarini Tomaso, venuto a contesa con Giuliani Giovanni di Resiutta lo percosse così violentemente con un bastone da rompergli una costola e procurargli gravi lesioni alla testa.

A S. GIORGIO DI NOGARO

venne arrestato il Cambio valute veneziano Torresin Antonio che stava per portare all'estero la bella somma di 60.000 lire in oro e 15000 lire in moneta cartacea.

Un ordine del giorno opportunissimo della Gioventù Cattolica

Si tenne a Roma l'adunanza del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana, coll'intervento di quasi tutti i presidenti regionali della società stessa, che votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana dinanzi alla immane conflagrazione che ha travolti tanti popoli nell'orrore della più vasta e dolorosa guerra fratricida; convinto dell'opportunità di esprimere alto un voto ispirato alla ragione suprema della coscienza cristiana; pur riconoscendo la funzioni storiche che i conflitti armati continuano ad esercitare nella civiltà contemporanea, non ancora efficacemente informata al valore assoluto della pace cristiana che elimini nelle contese la violenza e l'astio perchè è conquista e possedimento della carità e giustizia di Gesù Cristo; formula l'augurio che il nostro Paese possa scongiurare da se l'estrema prova della guerra, fieramente consapevole che ove la dignità e il diritto della Patria la rendesse inevitabile, i giovani cattolici sapranno ancora e sempre adempiere generosamente i loro doveri civili.

Unione Popolare Cattolica Italiana

Sezione di Udine

Tutti gli ascritti all'Unione Popolare in Diocesi nostra e che non hanno ancora versato la loro quota per il 1914 sono pregati a non voler più dilungarsi: lo sanno pel di cosce, stati invitati da noi anche ripetutamente a soddisfare a questo loro dovere. Chi non voleva essere ascritto doveva per tempo ai primi dell'anno ancora dichiararsi di essere radiato: ma se questo non fu fatto, e vi hanno per di più ricevuto i foglietti, tutto dice di adempiere al proprio dovere almeno ora, benchè tardi: e dovrebbero comprendere anche costoro quanto giovi ad una amministrazione aver l'incasso degli importi ai primi dell'anno, di quello di averlo agli ultimi mesi.

Ma..... dirà taluno, vi ho pure pagato la scorsa primavera! E' vero, ma per parecchi alla primavera scorsa (ed erano stati da noi riscossi) la loro quota si dovè assegnare al 1913 giacchè erano ancor morosi per esso anno: e dopo il 13 viene il 14!

Ne si dica che sia per negligenza di amministrazione: dacchè ci fu data questa incombenza sinceramente la possiamo dire di avervi atteso con tutta puntualità e con il miglior ordine, avendo fatto approntare anche appositi registri, e non mancando per nulla della necessaria corrispondenza e coi sotto incaricati diocesani, e col Centro a Padova, non risparmiando un viaggio apposito sino là per una sempre migliore intesa.

Taluno vorrebbe un maggior numero di sotto incaricati sparsi per la diocesi ai quali versare le quote ed averne ricevuta, no: il nostro modo fu approvato dal Centro, perchè il più sicuro, e più atto al controllo del segretario della Sezione: ad ogno modo ogni Parroco ed ogni Sacerdote in cura d'anime, ogni presidente di società cattolica, purchè sia istituito in paese il gruppo Parrocchiale dell'Unione P. C. I. col proprio presidente, tutti costoro sono altrettanti zelatori per l'Unione Popolare, incaricati alla riscossione delle quote tra gli ascritti nella loro parrocchia, quote che poi versano ai sotto incaricati, dai quali possono avere le ricevute vaglia (modo più spiccio) o s'avranno per posta le dovute ricevute.

Sarà chi dirà: io non ho ricevuto i foglietti; o in qualche mese soltanto. Anche a costoro una parola: se ci sono disguidi postali, non è colpa nostra, nè del Centro; se taluno ha cambiato domicilio avverta per il nuovo indirizzo; ad altri raccomandiamo di leggere il foglietto dell'Unione stessa « Lettere ai Soci », del marzo 1914.

A tutti poi è concesso se mai, presentare il loro lamento, ma per tempo.

Ciò che spiace più di tutto invece si è che molti e molti ancora non han compreso bene che sia l'Unione Popolare, e perchè sia sorta. La credono un periodico da porsi forse tra il numero dei molti giornali: una società in mano di speculatori: altri una società commerciale tipografica per.... far del bene: ci fu chiesto persino se è del trust, o con l'Unità o con la Riscossa, ecc. ecc.

Rispondiamo a tutti: l'Unione Popolare sta col Papa e per il Papa, ed è sorta perchè l'ha voluta il Papa: non è un giornale o una società commerciale o politica od altro, ma è: La Società (Unione) *dei cattolici di tutte le classi sociali e specialmente delle grandi moltitudini del popolo intorno ad un solo centro comune di dottrina, di propaganda e di organizzazione*. E queste sono le stesse parole di Pio X nella sua Enciclica « Il fermo proposito », dell'11 giugno 1905.

Il Papa stesso ne nomina il presidente, che ne ha la direzione, o che alla sua diretta dipendenza un segretariato generale. Sua Santità Benedetto XV confermò a presidente il conte Della Torre di Padova. In ogni diocesi, vi è una Sezione, che si tiene unita al centro e corrisponde con gli ascritti o gruppi parrocchiali.

Clero, uomini, donne, gioventù, tutti possono ascriversi, formando così, ci sia permesso il dirlo, un corpo compatto di cattolici militarizzati, rispondenti ad un solo pensiero, ad una sola direzione voluta dal Papa. Ogni ascritto od ascritta deve versare alle mani del Segretario della Sezione Diocesana una quota non minore di lire 1 (una) all'anno: importi, che rimessi al Centro, servono agli scopi per cui è sorta l'Unione: — propaganda orale od a stampa nelle plaghe d'Italia ove più è sentito il bisogno: studi sociali, organizzazioni ecc. da apposite persone: congressi, settimane sociali: stampa di opuscoli, foglietti sulle questioni importanti, vitali ed urgenti.

A tutti i soci poi come atto di riconoscimento anche per l'offerta fatta, viene inviato un foglietto mensile e conforme le circostanze, foglietto scritto in modo facile e brioso, con temi importanti e che ognuno, ogni po' di lettura che abbia, le intende senza difficoltà, come ce lo affermarono tante persone del ceto operaio e della campagna stessa, non escluse le donne, e con ottimi risultati per una seria istruzione.

I migliori sociologi pratici, anche dell'estero hanno parole di plauso e di ammirazione per questi foglietti. Chi desidera avere più foglietti può acquistarli poi al Centro pagandoli lire 1.50 al cento: indirizzo del vaglia: « Al Segretariato Generale U. P. - Allarme - Via Obizzi: Padova ».

« Ad ogni modo, ogni Parroco ed ogni Sacerdote in cura d'anime, ogni presidente di Società cattolica, purchè non sia già istituito in paese il gruppo Parrocchiale dell'Unione P. C. I. col proprio presidente, tutti costoro sono altrettanti zelatori per l'Unione Popolare, incaricati alla riscossione delle quote tra gli ascritti nella loro parrocchia, quote che poi versano ai sotto - incaricati, dai quali possono avere le ricevute personali: ovvero con cartolina - vaglia (modo più spiccio), e s'avranno per posta le dovute ricevute ».

L'ultimo capoverso pure andava così:

A tutt'oggi in nostra Diocesi si trovano ascritti in regola con quota versata per il 1914 numero 518 soci, di cui 158 sacerdoti.

Ricordiamolo: l'ascriversi alla Unione Popolare è un atto di omaggio e di obbedienza ai voleri del Papa: è cooperare, con piccolo sacrificio annuo al risorgimento morale e spirituale del popolo italiano, di tanti nostri fratelli: è dare il nostro obolo alla grande causa di Dio, della Chiesa e delle anime.

« Il 1915 segni un forte passo in avanti nella nostra Diocesi nel numero degli ascritti: tutti zelatori, e specialmente le persone del clero e dei consigli delle Associazioni cattoliche: a tutti il nostro appello: *uniti e lavoriamo sul serio*.

Sac. PICCO UBALDO

Segretario della Sezione Diocesana

da Campeglio, 3 ottobre 1914.

P. S. - Ora, è già tempo utile per versare anche le quote per il 1915.

SOTTO INCARICATI, ove si possono versare le quote: Taddio Eugenio, Portinaio, Seminario di Udine — Marcuzzi Massimo, Segretariato del Popolo, Udine — Zorzi Raimondo, Libraio, Udine — Di Prampero Antonio, Libreria Patronato, Udine — Libreria Udinese San Paolino, Via della Posta, Udine — Amministrazione « Corriere del Friuli », Udine — Stringher Gio Batta, Cividale.

Libri buoni

RAYMOND V. — LA GUIDA DEI NERVOSI E DEGLI SCRUPOLOSI; *vade-mecum di tutti quei che soffrono e che vedono soffrire*. Opera tradotta in tedesco, inglese, spagnolo, ecc. 2.ª edizione ricevuta e corretta della prima traduzione italiana fatta da Tullia Chiorrini. Già aumentata di un capitolo sulla « cura della nevrosi ». Un interessante volume in-12 di pagine XXXII-280, L. 3.50 — Descée e C., editori Roma.

In un'epoca come la nostra, nella quale a dispetto del progresso e della civiltà — se non fosse a causa appunto della rapidità eccessiva del medesimo — il nervosismo fa ogni giorno, sotto forme tanto diverse, un così grande numero di vittime, si leggerà con vivo interesse e, oso crederlo, con reale profitto lo studio originale e suggestivo del R. P. Raymond su i nervosi e gli scrupolosi.

Delle due parti di ci si compone la sua opera, la prima tutta di teoria e di direzione è stata, come si doveva, assai ampiamente esposta, occupando più dei tre quarti del volume. Vi si potrebbe mai felicitar abbastanza l'A. d'aver molto insistito, per esempio, su l'origine e la natura degli scrupoli; per la confessione degli scrupolosi e relativa casuistica si ondeggiante e complessa; nel pericolo dello scoraggiamento e suoi rimedi; su la necessità imperiosa dello spirito di fede, di sommessione e di preghiera. Parimenti si deve esser grati all'A. di aver nella seconda ed ultima parte ceduto la parola agli scrittori di mistica per ricordarci quel che questi grandi esperimentatori hanno pensato intorno alle prove e alla sofferenza.

Del resto, bisogna ben che qualcosa di nuovo, di originale, di veramente utile, vi sia in questo Volume per spiegarne il lusinghiero successo. Se gli editori hanno potuto diffonderne più di diecimila esemplari fino ad ora, ciò vuol dire che risponde a un bisogno urgente e che ha già potuto rendere segnalati servigi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.—, a 25.50 granoturco giallo da L. 18.10 a 24.10, id. bianco da L. 18.40 a 22.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 22.25 a 23.25 al quintale, Segala da L. 14.— a 14.60 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.— a 38.—, II qualità da L. 34.— a 35.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 22.— a 24.—, id. id. macinatto da L. 21.— a 22.—, Crusca di frumento da L. 15.— a 16.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15 — a 25.—, Patate da L. 6.— a 8.—, castagne da L. 16 — a 26 —, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 65 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210, id. pecorino vecchio da L. 300 a 32[illegible], id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquavite nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 172.— a 183.—, di vacca (peso morto) da L. 148 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 160. di porco (peso morto) da L. 2.20 a 2.40 al chilogr., di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.40 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.30, oche vive da 0.95 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 110 a 120, Lardo da L. 160 a 200, strutto nostrano da L. 175 a 195, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 365 a 375, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fino pilè da L. 137.— a 140.—, id. in pani da L. 144.— a 145 —, id. in quadri da 149.— a 150.—, id. biondo da L. 136 a 137 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.65 a 6.80, id. II qual. da L. 4.50 a 5.65, id. della bassa I qual. da L. 4.60 a 5.40, id. II qual. da L. 3.80 a 4.60, erba spagna da L. 4.50 a 5.[illegible]0, paglia da lettiera da L. 4.— a 5.40 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.90 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.70 a 2.80, carbone forte da L. 11.— a 12.—, id. coke da L. 0.— a 8.—, id. fossile da lire 5.— a 5.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico « San Paolino »

Via Treppo, N. 1 - Udine